



# Scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi

## PROGETTO EDUCATIVO

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi è l'espressione educativa di una comunità che propone atteggiamenti di ascolto, di accoglienza, di amore, di libertà e di formazione globale del bambino. Intende l'educazione come azione volta a promuovere il pieno sviluppo della persona attraverso la testimonianza dei valori, la parola, la competenza professionale del personale educativo, l'opera delle famiglie e della comunità.

È una scuola **paritaria** e quindi è una scuola pubblica, che fa parte del sistema nazionale di istruzione.

È una scuola di **ispirazione cristiana** e questo significa che ha come punto di riferimento del suo essere e del suo agire i valori cristiani.

### Finalità

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi ha come **finalità primaria la formazione integrale del bambino** nella sua individualità, irripetibilità e globalità.

La sua proposta educativa mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino per far sì che si pongano le basi per la formazione di una personalità che si caratterizza per:

- **la ricerca del senso della propria vita e del vivere**

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi fa propria la concezione della persona espressa dal Vangelo. Suo compito primario è di assicurare un ambiente educativo che porti il bambino ad acquisire un atteggiamento di ascolto e di risposta alla vocazione cui è chiamato come persona. Il bambino è così avviato con gradualità, in un clima di rispetto e di amore, a scoprire il significato della propria vita, a crescere nella cultura del cuore, nella speranza del domani, nella fiducia verso gli altri e nella sicurezza del proprio agire.

- **la sicurezza affettiva e l'autonomia**

Per costruire e rafforzare l'immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità il bambino necessita di un ambiente nel quale constatare, percepire e vivere l'accettazione e la stima nei suoi confronti, il rispetto e l'amore per quello che è, per come si esprime, si manifesta, comunica. Il rafforzamento dell'immagine positiva di sé rappresenta nel bambino il presupposto per la formazione di una personalità autonoma, capace di trovare la forza di modificarsi, di superare tensioni, di trovare soluzioni e di agire nel rispetto di chi gli sta accanto. Ogni bambino deve essere perciò accostato con finezza educativa, con fiducia nella sua capacità di autodeterminazione e con ottimismo.

- **l'apertura alla relazione con gli altri e la gestione personale e comunitaria della stessa**

Il bambino viene aiutato ad instaurare i suoi primi rapporti sociali all'insegna della conoscenza, del rispetto, dell'accettazione e della condivisione. Le relazioni interpersonali vengono orientate verso il graduale superamento dell'egocentrismo, in vista dell'apertura e del confronto, ma anche del servizio

all'altro, ponendo a fondamento i valori della libertà, della fratellanza dell'amore e della pace. Il bambino viene aiutato ad accogliere la vita come dono, come talento da sviluppare nel dialogo con il "sé" e con il "tu" degli altri.

#### • il desiderio di scoprire e di conoscere

Il bambino, vivendo le molteplici esperienze che la scuola dell'infanzia propone, fa proprio un atteggiamento di viva curiosità nei confronti del mondo circostante ed è stimolato ad assumere una mentalità di ricerca. In tal modo sviluppa la capacità di analisi e via via riesce a pervenire a sintesi sempre più corrette, puntuali e creative e a cogliere le connessioni tra i vari aspetti della realtà. La scuola dell'infanzia offre così al bambino anche gli strumenti necessari sia per procedere ad una prima comprensione e decodificazione dei complessi messaggi del sistema socio-culturale, sia per esprimere, attraverso linguaggi molteplici, quanto interiorizzato.

## I punti fondanti

### La centralità della persona

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi fa sua la visione della persona umana come unica e irripetibile, amata direttamente e personalmente da Dio, libera, aperta alla relazione. In quest'ottica il bambino è in senso pieno una persona, con gli stessi desideri di verità, di bene, di amore.

Nella nostra scuola quindi è fondamentale riconoscere la centralità del bambino, visto e colto nella sua unicità, che porta con sé l'immagine originaria di Chi l'ha creato. Un bambino come sommo e irripetibile valore da accogliere, amare, accompagnare nel suo cammino di crescita. Un bambino non solo capace di abilità e competenza, ma persona con una propria identità culturale, sociale e affettiva.

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi considera il bambino protagonista del processo educativo e soggetto attivo del proprio apprendimento; rispetta la sua identità; lo sostiene nel diventare progressivamente libero, autonomo, responsabile.

### Educazione come cura integrale del bambino

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi promuove lo sviluppo del bambino attraverso la risposta attenta e puntuale a tutte le sue esigenze materiali e culturali, psicologiche e spirituali.

Intendere l'educazione come cura significa mostrare preoccupazione, sollecitudine, interesse per l'altro, in modo non intrusivo e rispettoso, significa essere attenti al benessere dell'altro e, quando necessario, farsi carico del suo malessere.

Prendersi cura del bambino vuol dire offrire protezione e saper dare spazio alle esperienze personali di ogni singolo, per permetterne la crescita. Prendersi cura non vuol dire sostituirsi al bambino, saturando tutti i bisogni, ma attivare in loro la curiosità di scoprire e sostenere le conquiste quotidiane.

Attraverso le normali attività di routine, prendersi cura del corpo del bambino significa prendersi cura di lui come persona e curare, oltre che il suo benessere fisico, la sua crescita emotiva e intellettuale.

### Educazione come accompagnamento alla scoperta della propria vocazione attraverso l'incontro con la realtà

Nella scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi l'educazione consiste nell'introdurre il bambino alla realtà, interpretata nella luce della tradizione cristiana: una realtà, fatta di cose e persone, opera di Dio creatore, che vi ha iscritto un senso.

Il bambino chiede risposte profonde, vuole stupirsi ogni giorno, vuole una vita piena, ha bisogno di sapere che vale.

## La comunità educante

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi vuole essere una comunità educante che, fondata sul legame della fratellanza, alimentata dall'esperienza del rispetto e dell'amore reciproco, si fa luogo di accoglienza, di esperienza di carità, di testimonianza di comuni valori, per far sì che tutte le esperienze diventino occasione di crescita e di maturazione.

Elementi essenziali della comunità educante sono il personale educativo, il personale ausiliario, le famiglie e tutte le componenti che, a vario titolo, entrano in contatto con i bambini.

In questa scuola è riconosciuto il **valore della famiglia** come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino. Il bambino in famiglia, primo contesto educativo, incontra il criterio con cui giudicare ciò che vede; nella scuola inizia una prima verifica di questo criterio di partenza. Scuola e famiglia hanno funzioni diverse, ma entrambe necessarie al bambino.

Con l'iscrizione alla scuola i genitori scelgono degli adulti perché li aiutino a sviluppare e ad approfondire l'educazione dei propri figli. La scuola si accompagna alla famiglia in questo cammino, ne continua l'opera e collabora alla crescita dei bambini. L'unità operativa, la condivisione dell'ideale educativo e il lavoro di confronto tra gli adulti, genitori e insegnanti, è la condizione fondamentale per educare con verità. Per questo chiediamo ai genitori una corresponsabilità, un dialogo e una verifica costante sulle ragioni che stanno alla base delle scelte con cui i bambini vengono guidati.

Accompagnato da adulti così il bambino diventa capace di affrontare l'avventura della crescita con fiducia, con umiltà e con spirito d'iniziativa. Di conseguenza egli si apre alla realtà, approfondendo e sviluppando criticamente la conoscenza di essa, secondo la totalità delle sue dimensioni (competenza), impara a prendere coscienza di sé (identità) e ad aderire a ciò che lo fa crescere (libertà).

## I pilastri dell'azione educativa

Nell'attuazione del progetto educativo la scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi cura con particolare attenzione:

- **la relazione:** si diventa uomini e donne "gettandosi" nella relazione. Fin dallo scoccare della vita, l'essere umano è in relazione con l'altro. Anzi, si viene alla luce da una relazione, quella di mamma e papà. Da lì in poi, tutta la vita di una persona, soprattutto nei primissimi tempi, è fortemente determinata dai suoi incontri e dal suo relazionarsi con l'altro.

Per questo progettiamo ogni nostra attività dando una fondamentale importanza alla relazione del bambino tra i pari e con gli adulti. Se ogni azione educativa non avviene nel contesto di una rete di relazioni che il bambino percepisce come accogliente e significativa per se stessa, non verrà assimilato e fatto proprio alcun contenuto. L'apprendimento umano avviene infatti solo in contesti affettivi positivi e rassicuranti, soprattutto nei primi anni di vita.

- **l'esperienza:** nella scuola dell'infanzia la proposta educativa si caratterizza come esperienza. Il bambino è aperto alla realtà, si stupisce di fronte a ciò che vede, è curioso, vuole toccare e capire. La nostra scuola riconosce questa caratteristica naturale e oggettiva e ne promuove lo sviluppo, attraverso il rapporto con l'educatore, che lo accompagna in questa avventura. Compito dell'adulto è rendere possibile, valorizzare e organizzare l'esperienza cogliendone le relazioni ed il suo significato, perché la conoscenza della realtà non resti frammentaria. Per noi la realtà ha un senso e un destino buono. Il bambino intuisce la profonda verità di questa affermazione ed è per questo che normalmente è aperto alla realtà. È un'esperienza in cui il bambino deve essere accompagnato dall'adulto, perché sia per lui una scoperta. Il bambino ha bisogno di un testimone che raccolga l'esperienza e che gliela restituisca

- **il gioco:** attraverso il gioco si apprende non solo a fare, ma anche e soprattutto a essere. Si sperimenta e si scopre se stessi, rivestendo ruoli e situazioni differenziate. Il gioco è anzitutto il modo con cui il bambino incontra la realtà e, nello stesso tempo, è rielaborazione di questo incontro. È la sua strategia e metodologia di apprendimento. Tutto è un gioco e ogni agire è un mettersi in gioco, plasmando e facendo crescere se stessi mediante le esperienze che esso permette di vivere. Nel gioco c'è il massimo della fantasia e il massimo della direttività: senza fantasia e liberazione il gioco sarebbe fredda dipanatura di regole ben precise; senza limiti e accordi condivisi il gioco sarebbe invece un'esplosione scoordinata e distruttiva che porta ad esperienze disagiati e dolorose.
- **la valorizzazione degli eventi:** ciò che accade è la strada attraverso cui il mistero buono che fa tutte le cose ci chiama. Il nostro metodo tende a rendere stabile nel bambino una posizione di apertura (sorpresa, interesse, curiosità, domanda, accettazione, accoglienza) di fronte a ciò che accade: l'ingresso di un nuovo compagno, la nascita di fratellini, la morte di un parente, il susseguirsi delle stagioni, le feste, un fatto importante accaduto in paese... Valorizzare l'elemento di novità che emerge in ogni avvenimento, suscitare l'attenzione su quanto di bello e di significativo accade nella vita della scuola, aiuta i bambini a cogliere il valore di tutto, l'invitano ad affrontare insieme ciò che è ignoto e fa paura. L'offerta di un giudizio chiaro e semplice che illumina il positivo che emerge da ogni circostanza, anche triste, costituiscono moralità semplici e quotidiane attraverso cui bambini e bambine imparano ad osservare e a stupirsi, a non censurare alcuna domanda, a fare esperienza umana del dono.
- **l'osservazione, la progettazione, la verifica:** questi strumenti di lavoro ci permettono di far emergere e riconoscere le esigenze del bambino e a mettere a punto le proposte educative in base alle risposte che il bambino fornisce, quindi verificare e validare l'adeguatezza della programmazione e delle attività in rapporto al bambino e al progetto avviato. Le insegnanti si incontrano settimanalmente a livello collegiale per progettare e organizzare le varie attività comuni, per discutere di eventuali problemi, per scambiarsi sensazioni, idee, pareri, per cercare o dare consigli. La scelta dei progetti da attuare viene fatta di comune accordo, dopo un'attenta analisi della situazione, dei bisogni dei bambini e delle risorse personali.
- **la documentazione:** offre al bambino l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e fornisce a tutti i soggetti della comunità educante varie possibilità di informazione, riflessione e confronto.